

Metto ai voti le conclusioni... (*Interruzione del deputato Niccolini sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*).

Fortis. (*Con forza*). Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Le ripeto che non c'è fatto personale.

Fortis. Ma, mi perdoni, ora che il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha dichiarato che alludeva a me, ho diritto di parlare.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario ha fatto male ad interrompere!

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Non posso ammettere che chi non è stato neppure nominato dagli oratori possa parlare per fatto personale.

Metto a partito le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione dell'onorevole Cesaroni a deputato del collegio di Cortona.

(*Sono approvate*).

Dichiaro vacante il collegio di Cortona. (*Commenti animati*).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902.

Prego gli onorevoli colleghi di far silenzio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Basteranno pochissime parole per svolgere il mio ordine del giorno, già intrinsecamente assai chiaro e preciso. Così approfitterò subito di pochi momenti della Camera per richiamare nuovamente la sua attenzione sopra un fatto, che è addirittura senza precedenti nella storia, pure dolorosissima, della nostra emigrazione: intendo alludere alla nostra emigrazione verso il Canada.

Quindi, farò alcune brevi considerazioni intorno al discorso, più o meno imperialista, dell'onorevole De Marinis, che ha così meri-

tatamente raccolto le più clamorose approvazioni da parte della Camera

Io debbo la prima parte del mio discorso riferibilmente al Canada ad un savio consiglio dell'onorevole Ronchetti qualche mese indietro. Avevo chiesto di interrogare su questa questione il ministro dell'interno, ma il sotto-segretario di Stato, molto giustamente, mi faceva osservare che la questione era così importante, da meritare uno svolgimento maggiore di quello, che poteva essere consentito da una semplice interrogazione. Io acconsentii, ma intanto vennero altre interrogazioni degli onorevoli Codacci-Pisanelli e Cottafavi, e, siccome sono persuaso che l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri non abbia dato alla Camera risposte soddisfacenti, così questa questione gravissima, per mio mezzo, ritorna ex-integro dinanzi al Parlamento. Essa investe non un ministro ma quattro Ministeri, poichè sono interessati nella questione il ministro dell'interno, il ministro degli affari esteri, il ministro di agricoltura e, soprattutto, il ministro della guerra. (*Segni di meraviglia dell'onorevole ministro della guerra*).

Si meraviglia, onorevole ministro della guerra, di essere interessato in questa questione, così straordinariamente importante? Me ne spiace assai e a tempo opportuno glielo mostrerò.

Il fatto di questa emigrazione al Canada rappresenta dolori e sofferenze così atroci, accompagnati nello stesso tempo anche da tali umiliazioni per il nostro paese, da avere appena appena qualche analogia coi fatti più dolorosi della emigrazione inglese nel secolo scorso.

Già dalla stampa italiana, primissimo e citato a cagion d'onore, il *Corriere della sera*, e dalla stampa estera più autorevole, fu sollevato un grido di alta protesta e di profonda commiserazione e di pari rimpianto. Non parlarne con qualche larghezza, mi sembrerebbe un obbligo quasi colpevole.

Come io osservai durante la discussione della legge sull'emigrazione, noi abbiamo assistito nell'anno decorso ad un fatto gravissimo: mentre l'ultima media triennale della emigrazione italiana permanente e transitoria batteva intorno a 300 mila persone, nel solo primo semestre 1900, abbiamo raggiunto la cifra di 230 mila e non accenna a cessare. Onorevole ministro, nell'Italia meridionale